

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

16-22 luglio 2022

LE VOCI DAL PAESE

di **Goffredo Buccini**

E una specie di grido di dolore 2.0: potremmo chiamarle voci dalla realtà. Al di là

dell'eventuale impatto su ciò che accadrà a Palazzo Chigi, è certo che dovrebbero ascoltarle con attenzione i nostri partiti. Soprattutto quelli scossi in queste ultime settimane dalle maggiori

turbolenze e quelli tentati di scaricare sull'esecutivo i propri malesseri interni o le proprie difficoltà a fare coalizione.

continua a pagina 26

La crisi politica Gli appelli a Draghi affinché rimanga al suo posto compongono un mosaico di malesseri e speranze: i partiti dovrebbero ascoltare con attenzione

TUTTE QUELLE VOCI DAL PAESE CHE CHIEDONO CONCRETEZZA

di **Goffredo Buccini**
SEGUE DALLA PRIMA

D

il sicuro la massa di appelli rivolti a Mario Draghi affinché rimanga al suo posto ancora un po', almeno per superare la micidiale strettoia che attende il Paese da qui all'autunno, è difficile da catalogare in modo univoco: ma, a guardarla con attenzione, compone una specie di mosaico nazionale dei malesseri e delle speranze, di cui sarebbe imprudente non tenere conto.

È assai azzardato derubricare in burattini manovrati dai poteri forti circa millecinquecento sindaci (di centrosinistra ma anche di centrodestra) che hanno firmato l'ormai famosa lettera al premier. Il disappunto di Giorgia Meloni nei loro confronti è comprensibile per chi mira alle elezioni ormai da quattro anni: ma il problema

vero, con cui la leader di Fratelli d'Italia sa di certo di doversi confrontare, è che quei sindaci non sono affatto soli. Dietro di essi si sentono i cittadini. Sui giornali e nei social appaiono appelli non troppo dissimili da decine di voci del Paese, da **Confindustria** all'**associazione costruttori**, da piccole imprese e agricoltori, da manager e camionisti, da assicuratori ed economisti, da armatori e architetti. In una lettera al *Corriere*, la Conferenza dei rettori, per mano del suo presidente Ferruccio Resta, scrive che «con il Pnrr le università mettono in sicurezza un bene prezioso, la conoscenza: non permettiamo ai venti della politica di cambiarne la rotta».

Sono davvero voci dalla realtà. Di chi, lontano da giochi di fazione e al netto delle opzioni personali dello stesso Draghi, è preoccupato per un futuro già a breve nel quale potremmo non portare a casa riforme vitali perdendo miliardi di fondi europei, abbandonare il risanamento producendo nuovo debito, tornare a non troppo lontane ambiguità in politica estera proprio nel bel mezzo della guerra, smarrire la via di transi-

zione digitale ed energetica, mettere a rischio finanche una legge di bilancio che coniughi emergenza economica e sociale. E tuttavia queste voci contro «i venti della politica», con l'insistito appello al tecnico che ancora ce ne salvi, contengono un'insidia che Paolo Mieli ha individuato proprio su queste colonne, ricordando una crisi lunga oltre dieci anni nei quali ministri e premier sono stati selezionati tenendo conto solo in modo parziale delle indicazioni dell'elettorato, in un sistema nel quale la volontà popolare conta assai poco. È un corto circuito, certo, un rapporto di causa-effetto che rimanda inesorabilmente alla cattiva qualità della proposta politica.

Ma proprio qui tornano in ballo i partiti col necessario ba-



Peso:1-3%,26-35%

gno di realtà cui la vicenda di Draghi li chiama. Assumano su di loro gli appelli al premier. Anziché contrastarli, come fossero ispirati da chissà quale plutocrazia esoterica, si arrendano all'evidenza che sono le voci d'Italia e li seguano come bussole programmatiche. Niente più promesse al vento, povertà vinte per decreto, sussidi spacciati da politiche attive del lavoro,

pensioni anticipate come prebende, salari minimi come bandierine demagogiche scollegate dalla contrattazione nazionale, deficit per comprare consenso, inattuabili blocchi navali per un'immigrazione che va gestita con fermezza e con buonsenso.

A prescindere da Draghi, la via del Pnrr è segnata fino al 2026, a meno che non si voglia

mandare il Paese in bancarotta. Se i prossimi saranno gli anni di passaggio dei partiti all'età adulta, evocata da Massimo Recalcati, le lettere al premier tecnico potrebbero essere un buon libro di testo.

Realtà e responsabilità
I partiti si arrendano all'evidenza e assumano su di loro le sollecitazioni rivolte al premier



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS



Peso:1-3%,26-35%

Troppi rischi all'orizzonte per chiudere la legislatura

Il testo dell'appello — a pag. 4



Premier. Mario Draghi

250 FIRME IN POCHE ORE TROPPI RISCHI ALL'ORIZZONTE PER CHIUDERE LA LEGISLATURA

La guerra in Ucraina, il blocco del gas russo, l'inflazione che rialza la testa, l'incertezza che lascia il campo anche all'incubo recessione impongono al Parlamento di sostenere il Governo Draghi

Il debito pubblico supera il 150 per cento, l'inflazione mette a dura prova i bilanci delle famiglie e delle imprese come non era mai avvenuto negli ultimi 40 anni, contemporaneamente la recessione è pronta a fare danni di segno opposto ma altrettanto clamorosi, la guerra in Ucraina sta destabilizzando gli equilibri internazionali. In questo scenario si delinea un autunno difficile, con la spada di Damocle dei rifornimenti energetici che potrebbero risultare drammaticamente insufficienti. E un inverno che potrà rivelarsi ancora più duro. Ecco perché è certamente vero che in una democrazia quando le maggioranze non reggono la scelta naturale è dare la parola agli elettori. Ma una maggioranza in Italia c'è ancora e, nonostante tutto, il governo Draghi ha saputo rilanciare il Paese ottenendo i fondi europei previsti dal Pnrr e riconquistando un ruolo centrale in Europa. Andare al voto significa aggiungere un elemento di straordinaria incertezza ad una situazione difficile da reggere. In momenti come questo serve responsabilità, sarebbe saggio evitare le fibrillazioni di una campagna elettorale che inevitabilmente paralizzerebbe ogni scelta di governo. Per questo l'appello è che in Parlamento si trovi la soluzione per arrivare alla fine della legislatura. Poi è giusto che la parola passi agli elettori.

Michelangelo Agrusti, *Presidente Confindustria Alto Adriatico* - **Giuliana Albera**, *Imprenditrice* - **Alfredo Altavilla**, *Presidente ITA Spa* - **Laura Ambrosi**, *Consulente del lavoro* - **Giuseppe Amitrano**, *Ad di Dils* - **Giulio Andreani**, *Dottore commercialista* - **Giancarlo Aneri**, *Imprenditore* - **Alessandro Araimo**, *General Manager Warner Bros. Discovery Sud Europa* - **Giovanni Arvedi**, *Presidente Gruppo Arvedi* - **Associazioni Altagama e Camera Nazionale della Moda** - **Antonio Baravalle**, *Ceo Gruppo Lavazza* - **Valerio Battista**, *AD di Prysmian* - **Marina Bauce**, *Università Padova* - **Leonardo**

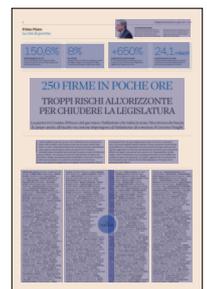
Becchetti, *Università Roma Tor Vergata* - **Marco Bentivogli** - **Stefano Beraldo**, *Ad OVS* - **Giancarlo Beraudo**, *Partner Ambienta sgr* - **Massimo Bergami**, *Dean di Bologna Business School*, *Università di Bologna* - **Bernardo Bertoldi**, *Università Torino* - **Francesco Bettoni**, *Presidente Brebemi* - **Luigi**



Peso: 1-3%, 4-78%

Arturo Bianchi, Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici - **Gianni Bizzarri**, Ad di Banca Ifigest - **Loredana Bocca**, Notaio - **Vincenzo Boccia**, Presidente Luiss - **Maddalena Boffoli**, Avvocato - **Massimiliano Boggetti**, Presidente Confindustria dispositivi medici - **Alberto Bombassei**, Presidente emerito Brembo - **Piero Borghini** - **Aldo Bottini**, avvocato - **Diana Bracco**, Presidente e Ceo Gruppo Bracco - **Alberto Brambilla**, Medico - **Federica Brancaccio**, Presidente Ance - **Guido Maria Brera**, Cofondatore e Chief Investment Officer di Kairos - **Gabriele Buia**, Presidente Unione Parmense degli Industriali - **Angelo Busani**, Notaio - **Antonio Calabrò**, Pirelli e vice presidente Unione Industriali Torino - **Alberto Calcagno**, Ad Fastweb - **Angelo Camilli**, Presidente Unindustria Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo - **Lodovico Camozzi**, Presidente e Ad Camozzi Group - **Massimo Candela**, Ad Fila - **Cristiano Cannarsa**, Ad Consip - **Carlo Capasa**, Camera Nazionale della Moda - **Marco Cappelletto**, Avvocato - **Maria Raffaella Caprioglio**, Presidente Umana - **Ignazio Capuano**, Ad Burgo Group - **Enrico Carraro**, Presidente Gruppo Carraro - **Mirja Cartia D'Asero**, Ad Il Sole 24 Ore - **Paolo Casella**, Università Milano Bicocca - **Caterina Caselli**, Sugar Music - **Francesco Casoli**, Presidente Elica - **Giuseppe Castagna**, Ad Banco BPM - **Adriana Castagnoli**, Università Torino - **Alberto Castelli**, Ad Kairos - **Manfredi Catella**, Ceo Coima Sgr - **Marcello Cattani**, Presidente Farmindustria - **Nicola Cavalluzzo**, Dottore commercialista - **Primo Cappelletti**, Dottore commercialista - **Mario Cera**, Università di Pavia - **Massimiliano Cipolletta**, SCAI - **Silvia Ciucciovino**, Università degli Studi Roma Tre - **Giulio Cocci**, Ceo Elica - **Marco Colacicco**, Presidente Mittel - **Giuseppe Corasaniti**, Università degli Studi di Brescia - **Maurizio Corbetta**, Università Padova - **Marco Cossolo**, Presidente Federfarma - **Marco Costaguta**, Senior Partner OCC - **Angelo Cremonese**, Università Luiss - **Alberto Dal Poz**, Ceo CO.MECS.p.A. e vice presidente Unione Industriali Torino - **Lucio D'Alessandro**, Rettore Università Suor Orsola Benincasa Napoli - **Roberto D'Alimonte** - **Antonio de Luca**, Avvocato - **Enrico De Mita**, Università Cattolica Milano - **Valerio De Molli**, Managing Partner & Ceo The European House-Ambrosetti - **Luca De Stefani**, Dottore commercialista - **Chiara de' Stefani**, Imprenditrice - **Federico de' Stefani**, Presidente e Ad SIT Group - **Andrea De Vecchi**, Ceo Andersen Italia - **Alessandro Decio**, Ad Banco Desio e della Brianza - **Flavio Deflorian**, Rettore Università degli Studi di Trento - **Maurizio Del Conte**, Università Bocconi - **Luciana Delle Donne**, Imprenditrice - **Riccardo Del Punta**, Università di Firenze - **Dario Deotto**, Commercialista - **Giustina Destro** - **Leopoldo Destro**, Ceo Aristoncavi Spa - **Giuseppe Di Taranto**, Università Luiss - **Vittorio Domenichelli**, Università Padova - **Sergio Dompé**, Executive Presidente Dompé - **Ivano Dones**, Neurochirurgo all'Istituto neurologico Carlo Besta - **Massimo Doris**, Ad Banca Mediolanum - **Giovanna Dossena**, Ad AVM Gestioni SGR - **Enrico Falck**, Presidente Falck spa - **Fabio Faneco**, Ad Linnet - **Ariberto Fassati**, Presidente Crédit Agricole Italia - **Leonardo**

Ferragamo, Presidente Salvatore Ferragamo Spa - **Anna Ferrino**, Ferrino & C. SPA - **Paolo Fiorentino**, Ad Banca Progetto - **Sergio Fontana**, Presidente Confindustria Bari e BAT e Confindustria Puglia - **Alberto Forchielli** - **Alberto Franchi**, Presidente e Ad di Franchi Umberto Marmi SpA - **Silvia Furlan**, Ceo NET Engineering Srl - **Luca Gaiani**, Dottore Commercialista - **Franco Gallo**, Presidente emerito della Corte costituzionale - **Vito Gamberale** - **Maurizio Gardini**, Presidente Alleanza delle Cooperative Italiane - **Edoardo Garrone**, Presidente Erg - **Francesco Gatti**, Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici - **Giorgio Gavelli**, Dottore Commercialista - **Marco Gay**, Presidente Digital Magics - **Federico Ghizzoni**, Presidente Rothschild & Co Italia - **Andrea Goldstein**, Economista - **Antonio Gozzi**, Presidente e Ad Dufenco Italia - **Francesco Guarneri**, Ad Guber Banca - **Pietro Gussalli Beretta**, Presidente e Ad Beretta Holding - **Giovanna Iannantuoni**, Rettrice Università degli Studi di Milano-Bicocca - **Pietro Ichino**, Università degli Studi di Milano - **Antonio Iorio**, Avvocato - **Paolo Lamberti**, Presidente Federchimica - **Giuseppe Lavazza**, Vice Presidente Gruppo Lavazza - **Marco Lavazza**, Vice Presidente Gruppo Lavazza - **Alberto Lazzaro**, Wisident Srl e presidente Giovani Unione Industriali Torino - **Federico Leproux**, Ceo Team System - **Claudio Levorato**, Presidente Gruppo Rekeep - **Nino Lo Bianco**, Presidente Bip - **Simone Lonati**, Università Bocconi - **Luigi Lovecchio**, Dottore Commercialista - **Roberto Lugano**, Dottore Commercialista - **Giuseppe Lupo**, Università Cattolica - **Giuseppe Maccarone**, Consulente del lavoro - **Marco Magnani**, Luiss Guido Carli e Istituto Affari Internazionali - **Sandro Mainardi**, Università di Bologna - **Daniela Mainini** - **Giamplero Maioli**, Responsabile Crédit Agricole in Italia - **Stefano Manzocchi** - **Antonio Marcegaglia**, Imprenditore - **Emma Marcegaglia**, Imprenditrice - **Federico Marchetti** - **Piergaetano Marchetti**, Università Bocconi - **Enrico Marchi**, Presidente Banca Finint - **Arturo Maresca**, Università La Sapienza di Roma - **Daniele Marini**, Università Padova - **Giorgio Marsiaj**, Chairman & Ceo Sabelt s.p.a e Presidente Unione Industriali Torino - **Donato Masciandaro** - **Alessandro Mazzucco**, Presidente Fondazione Cr Verona - **Giuseppe Melis**, Università Luiss - **Cesare Melotti**, Professionista - **Carlo Melzi d'Eril**, Avvocato - **Marcello Messori** - **Stefano Micossi** - **Giovanni Migliore**, Presidente Federazione aziende sanitarie e ospedaliere - **Alex Milani**, dirigente Kaleyra - **Ubaldo Minelli**, Ad di Otb - **Amato Luigi Molinari**, già Presidente



Peso:1-3%,4-78%

Alleanza Assicurazione - Giulia Molteni, Chief Marketing Officer Molteni Group - Manuele Musso, Space 2000 spa - Francesco Mutti, Presidente Centromarca - Roberto Nicastro, Presidente Aidexa - Luigi Nicolais - Luigi Nusco, Presidente e Ad di Nusco Spa - Alberto Oliveti, Presidente Enpam e Adepp - Marco Onado - Fabrizio Onida, Università Bocconi - Antonio Padoa Schioppa - Alessandro Pajno, Presidente emerito del Consiglio di Stato - Fabrizio Palenzona - Giuseppe Pasini, Presidente Gruppo Feralpi - Corrado Passera, Ceo Illimity - Mario Alberto Pedranzini, Consigliere delegato e Direttore generale di Banca Popolare di Sondrio - Massimiliano Pellegrini, Ad Namirial - Marco Piazza, Dottore Commercialista - Gabriele Piccini, Ad Clessidra Factoring - Massimo Piombo, OVS - Marco Piscitelli, General manager di Molteni Group - Roberto Poli - Ettore Prandini, Presidente Coldiretti - Andrea Prencipe, Rettore Università Luiss Guido Carli - Andrea Prete, imprenditore e Presidente di Unioncamere - Cesare Prevendini, imprenditore - Romano Prodi - Francesco Profumo, Presidente Fondazione Compagnia di San Paolo - Alberto Quadrio Curzio - Giovanni Quaglia, Presidente Fondazione CRT - Angelo Radici, Presidente Radici Group - Gaetano Ragucci, Statale di Milano e presidente Anti - Fabio Raghino, Partner Ambienta sgr - Gianpaolo Ranocchi, Dottore Commercialista - Lupo Rattazzi - Ermete Realacci - Alberto Regazzo, Head of South Europe OCC - Mario Resca - Ferruccio Resta, Rettore Politecnico di Milano - Tatiana Rizzante, Ad Reply - Raffaele Rizzardi, Dottore commercialista - Rosario Rizzuto, già Rettore Università Padova - Gianfelice Rocca, Presidente Techint - Ignazio Rocco di Torrepadula, Ceo Credimi - Franco Roscini Vitali, commercialista - Alessandro Rosina, Cattolica di Milano - Alec Ross, Bologna Business School - Daniele Rossi, Ad SSG - Giorgio Rossi, Presidente COIN - Renzo Rosso, Presidente Gruppo Oth - Luigi Roth, Presidente Autostrada Pedemontana Lombarda - Mauro Roversi, Responsabile Investimenti Ambienta sgr -

Remo Ruffini, Presidente e Ad Moncler - Carlo Salvatori, Presidente onorario Lazard Italia - Livia Salvini, Università Luiss - Enrico Salza, imprenditore - Carlo Sangalli, Presidente Confcommercio - Benedetto Santacroce, Avvocato - Sergio Scalpelli - Paolo Scaroni, Rothschild - Antonella Sciarrone, Pro Rettore Vicario Università Cattolica del Sacro Cuore - Francesco Sciaudone, Avvocato - Grimaldi Studio Legale - Paolo Scudieri - Salvatore Scuto, Avvocato - Gianpietro Carlo Semenzato, Università Padova - Renato Semerari, Ceo Intercos - Gabriele Sepio, Avvocato - Stefano Serra, Teseo Spa - Filippo Sertorio, Farmaceutici Procemsa spa e presidente Piccola Industria Unione Industriali Torino - Lando Sileoni, Segretario Generale FABI - Alessandro Spada, Presidente Assolombarda - Dario Stevanato, Università di Trieste - Lorenzo Tagliavanti, Presidente Camera di Commercio di Roma - Giovanni Tamburi, Presidente e Ad Tip - Franco Toffoletto, Managing Partner studio legale Toffoletto De Luca Tamajo - Catia Tomasetti, Partner Bonelli Eredi - Umberto Tombari, Università di Firenze - Tomaso Tommasi di Vignano, Presidente Hera - Massimo Tononi, Presidente Banco BPM - Andrea Tozzi, Ad Tozzi Green - Nino Tronchetti Provera, Managing Partner Ambienta sgr - Alessandro Turetta, Ad Nexit - Giovanni Battista Vacchi, Ad Gruppo Colombini - Lucia Valente, Università Sapienza - Stefano Valerio, Equity Partner Gatti Pavesi Bianchi Ludovici - Valerio Vallefuoco, Avvocato - Andrea Vasapolli, Dottore commercialista - Francesco Venosta, Presidente di Banca Popolare di Sondrio - Marco Ventoruzzo, Università Bocconi - Attilio Ventura - Giulio Enea Vigevani, Università Milano Bicocca - Maurizia Villa, Country Chair e Managing Director Korn Ferry Italia - Federico Visentin, Presidente Federmeccanica - Barbara Zanardi, Dottore commercialista - Marco Zigon - Giuseppe Zizzo, Università Cattaneo - Guido Zovico.

150,6%

DEBITO PUBBLICO SUL PIL

con 2.756 miliardi di euro il debito pubblico italiano è il secondo in Europa dopo quello della Grecia (193,3% del Pil).

8%

INFLAZIONE

a giugno il tasso di inflazione ha raggiunto i livelli del 1986 (a maggio si era assestato al 6,8%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari al 6,4%.

+650%

IL RINCARO DEL GAS IN UN ANNO

Al Ttf il combustibile per consegna agosto ieri scambiava intorno a 160 euro per Megawattora: il 650% in più rispetto a un anno fa.

24,1 miliardi

LA SECONDA RATA DEL PNRR

È l'importo legato al raggiungimento di target e milestones con scadenza 30 giugno 2022. La commissione sta svolgendo le verifiche.



Peso:1-3%,4-78%



LE PIAZZE PRO DRAGHI

Oltre alle richieste giunte dalle cancellerie internazionali, alle iniziative dei sindaci e a quelle del mondo dell'impresa, ieri si sono svolte mani-

festazioni spontanee a Milano, Firenze, Roma e Torino. «Draghi resta» lo slogan più gridato dai manifestanti.

Nella foto Mario Draghi

LE ADESIONI



Peso:1-3%,4-78%

Da Sala a Brugnaro, da Lo Russo a Bucci: decine di adesioni alla lettera
In campo anche gli eroi della lotta al Covid: "Non vanificare i nostri sforzi"

Dai sindaci agli infermieri gli appelli per la stabilità "Il premier vada avanti"

IL CASO
FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Al solito, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, un indipendente di centrodestra che non ama le liturgie e i salamelecchi della politica, è il più esplicito di tutti. Da un giorno è un fiume in piena contro il M5S. «L'Italia non è mica il Paese dei burattini. Che figura ci facciamo con l'Europa? Si vergognino, loro e chiunque gli va dietro. Anche quelli che cominciano a dire: se vanno via loro, vado via anch'io. E a tutti quelli che non vanno votare, io dico: tornate a votare; questi si meritano proprio una randellata».

Nasce così, ieri, da uno sfogo di Brugnaro sulla chat dei sindaci delle 14 città metropolitane, un appello dei primi cittadini d'Italia che in queste ore sta spopolando. I magnifici 14 si messaggiano di continuo. Tra Brugnaro e il collega di Firenze, Dario Nardella, per dire, c'è una gran sintonia. E per quasi tutti gli altri, che sono del Pd, le sue parole sono sembrate miele. Insomma è finita che l'appello l'hanno firmato in nove sindaci, a cominciare

da quell'altro indipendente di centrodestra che è Marco Bucci, il sindaco di Genova, per finire con Antonio Decaro (Bari e presidente Anci), Roberto Gualtieri (Roma), Stefano Lo Russo (Torino), Dario Nardella (Firenze), Beppe Sala (Milano), Matteo Lepore (Bologna), Gaetano Manfredi (Napoli). Ed partita una corsa ad associarsi: Michele De Pascale (Ravenna), Giorgio Gori (Bergamo), Maurizio Rasero (Asti), Matteo Ricci (Pesaro), Michele Guerra (Parma), Damiano Tommasi (Verona), Matteo Biffoni (Prato). L'elenco è sterminato.

Il fatto è che i sindaci non riescono a credere che un attimo prima di partire con i sospiratisimi progetti di rigenerazione urbana, finanziati con i milioni del Pnrr, salti tutto per i meccanismi infernali di Roma. E perciò, esattamente come stanno facendo in tutta Italia le associazioni di categoria più diverse tra loro, dagli imprenditori ai preti di strada, lanciano il loro appello: «Noi Sindaci, chiamati ogni giorno alla difficile gestione e risoluzione dei problemi che affliggono i nostri cittadini, chiediamo a Mario Draghi di andare avanti e spiegare al Parlamento le buone ragioni che impongono di proseguire l'azione di governo. Allo stesso modo chiediamo con forza a tutte le forze politiche pre-

senti in Parlamento che hanno dato vita alla maggioranza di questo ultimo anno e mezzo di pensare al bene comune. Queste forze, nel reciproco rispetto, hanno il dovere di portare in fondo il lavoro iniziato».

Se questa è la forma gentile di un comunicato, lo spirito è però quello trascinate di Brugnaro che con i suoi è sempre più infervorato: «È una cosa gravissima. Questo (riferendosi a Giuseppe Conte, ndr) vuole fare il capo politico di non so che cosa, poi i suoi parlamentari gli dicono di no, e lui si adegua? E i fondi del Pnrr? Ci sono da mettere a terra 200 miliardi. Non è che con gli italiani possiamo scherzare così».

L'idea di chiuderla lì, e rinunciare a ridisegnare la sanità pubblica con i fondi Pnrr ha fatto accapponare la pelle anche al variegato mondo della sanità. Ne è nato un appello di tante sigle, dai medici agli infermieri, gli psicologi, i veterinari, gli assistenti sociali. «Per la sanità italiana - scrivono - non è il tempo di una crisi di governo al buio. Rivolgiamo un accorato appello all'unità ed alla responsabilità al presidente Draghi, al ministro Speranza, a tutte le forze politiche e sociali, a ogni singolo rappresentante delle Istituzioni. Non è il tempo di lasciare solo chi combatte la battaglia contro la Covid-19. Non è il tempo di rallentare lo sforzo straordinario



Peso:43%

per rendere più forte il Servizio sanitario nazionale. Far prevalere le ragioni personali e di parte, sarebbe un errore imperdonabile».

È il sentiment che sale anche dal partito del Pil. Sul Foglio s'è fatto sentire il mondo dell'impresa, dell'artigianato e delle cooperative: Conad, Ance, Federacciai, Tod's, Unipol, Confagricoltura, Abi, Alleanza delle

Cooperative, Cisl, Fondimpresa, Assolombarda, Cna, Confartigianato, Confimprese. Chiedono ai partiti di fermarsi, a Draghi di ripensarci.

Il metodo dell'appello bipartisan piace anche a Giovanni Toti, Governatore della Liguria, e ora sta provando a coinvolgere gli altri presidenti di Regione. —

Anche imprese artigiani e cooperative chiedono certezze

I FIRMATARI



Stefano Lo Russo (Torino)



Giuseppe Sala (Milano)



Roberto Gualtieri (Roma)



Luigi Brugnaro (Venezia)



Marco Bucci (Genova)



Dario Nardella (Firenze)



Peso:43%

Le Brigate Conte

» Marco Travaglio

Ci avete convinti, ci arrendiamo. La crisi di governo non l'ha causata Draghi, dimettendosi subito dopo la fiducia della maggioranza assoluta di Camera e Senato; bensì i 5Stelle, che non l'hanno sfiduciato, ma si sono astenuti su un decreto-porcata, come avevano già fatto i loro ministri in Cdm senza che il premier facesse una piega (e come in precedenza avevano già fatto Lega e Iv senza che il premier facesse un plissé). È tutta colpa di Conte, che pareva tanto una brava persona (con quella pochette, poi) e invece, all'improvviso, s'è radicalizzato nella moschea di Volturara

Appula e fa il kamikaze aggirandosi nel palazzo col cinturone imbottito di tritolo, pronto a farsi esplodere alla prima occasione. Nell'attesa, "ostaggio degli estremisti" (*Rep*) e dei "falchi" (*Stampa*), il "CamaleConte antisistema" (*Stampa*) recluta "un'Armata Brancaleone" (*Corriere*). Infatti ha presentato a Draghi nove richieste che vanno ben oltre l'eversione: tipo il cashback (che digitalizza l'Italia e combatte l'evasione, tipico dell'Isis), il salario minimo (che esiste in tutta l'Ue, ma è un'idea di Putin), il superbonus (che per Nomisma ha prodotto un valore economico di 124,8 miliardi pari al 7% di Pil, creato 634mila nuovi occupati, ridotto le bollette e abbattuto di 979mila tonnellate le emissioni di Co2, come già chiedeva la buonanima di bin Laden) e altri deliri bombaroli.

Non a caso il Pd vuole espellerlo dal Campo Largo, Letta sogna di governare solo con "un pezzo del M5S" (il pezzo senza Conte), destre e centristi lo insultano, giornaloni e talk lo sbeffeggiano, Giggino a Pultrona dice che "fa il gioco di Putin" e "mette a rischio la sicurezza nazionale", il capogruppo 5S Davide Crippa - detto Antonio La Crippa per l'elevatezza degli ideali - organizza la resistenza clandestina. Il mondo è nel terrore, infatti Draghi è molto più popolare a Washington e a Bruxelles che in Italia, dove da sette mesi tenta la fuga per scansare i forconi. O gli attentati delle Brigate Conte. O entrambe le cose. Ma anche qui si moltiplicano tridui, novene e macumbe per "salvare SuperMario" dal terrorista ceceno-foggiano, "appelli di sindacati, medici, camionisti e im-

prenditori" (*Corriere*), "del Partito del Pil, da Confindustria all'Ance, da Federacciai alle piccole imprese e poi agricoltori, aziende, manager, assicuratori, architetti, economisti" (*Foglio*), per non parlare di "fuochisti, macchinisti, ferrovieri, frenatori, scambisti, lampisti, facchini, uomini di fatica, collaterali, affini" (Totò). Resta da capire un piccolo dettaglio: se i 5Stelle sono da sempre "nel caos", "incompetenti" e ovviamente "morti", perché gli altri, che finalmente hanno i numeri per buttarli fuori, non fanno un governo senza di loro e ci salvano da quella terrificante peste bubbonica?



Peso:13%

SALVARE DRAGHI. APPELLO DEL PARTITO DEL PIL

Da Confindustria all'Ance. Da Federacciai alle piccole imprese. E poi agricoltori, aziende, manager, assicuratori, architetti, economisti. Un altro whatever it takes è possibile. Un girotondo fogliante

Salvare Draghi, *whatever it takes*. La giornata politica di ieri non ha ancora contribuito a diradare la nebbia della crisi di governo: il M5s è diviso tra chi vuole andare alle elezioni e chi le vuole evitare, la Lega è divisa tra chi vuole sfruttare la non fiducia del M5s per andare a votare e chi il voto lo vuole evitare a tal punto da essere disposto a governare anche senza il M5s, il presidente del Consiglio sembra irremovibile rispetto alla sua decisione di mollare tutto ma è descritto come non insensibile alla possibilità che mercoledì il governo possa ritrovare la fiducia dell'attuale maggioranza, i consiglieri del presidente della Repubblica sono consapevoli di quanto sia, così dicono, "difficilissimo" che il capo del governo ci ripensi ma allo stesso tempo confidano sul fatto che nei prossimi giorni possano verificarsi condizioni utili a rimettere il governo Draghi in carreggiata con questa stessa maggioranza. Dunque siamo lì: dimissioni non irrevocabili, decisioni dei partiti non irreversibili, Quirinale preoccupato ma fiducioso, scenario fluido e parti non irrilevanti della classe dirigente italiana desiderose, come ha suggerito ieri il Foglio, di mettere in campo un *whatever it takes* per salvare Draghi, dare continuità al governo, affrontare in modo ordinato l'emergenza energetica, scavallare la legge di Stabilità e avvicinarsi senza isterie alla data elettorale. Abbiamo provato ieri a sondare alcuni pezzi da novanta del così detto partito del pil, tra imprenditori, manager, sindacalisti, associazioni di categoria, e gli spunti raccolti sono lì a confermarci che l'Italia produttiva è intenzionata fortissimamente a far sentire la sua voce per evitare di affrontare al buio una fase delicata come quella che sta vivendo l'Italia.

Francesco Pugliese, amministratore delegato di Conad, presidente di Agecore, la centrale europea che riunisce alcuni grandi gruppi di imprenditori indipendenti associati nel mondo del retail e che rappresenta un giro di affari complessivo pari a 62,4 miliardi di euro, la mette così: "La cosa più semplice da dire è che manca talmente poco alle elezioni e c'è talmente tanto da fare da qui alle elezioni, Pnrr, manovra finanziaria, apertura di una discussione sul costo del lavoro, sul cuneo fiscale, che sono tutte basi per prevenire possibili problemi sociali

che si potrebbero manifestare in autunno, che sarebbe semplicemente folle non andare avanti. Come si fa? Un modo ci sarebbe, anche per tutelare Draghi: portare in Parlamento un programma con pochi punti, chiedere la fiducia su quello e andare avanti". Sulla stessa posizione anche **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance:

"In un momento di grandi difficoltà e di grande emergenza come questo è impensabile non avere un governo pienamente operativo e autorevole. Ci sono risposte urgenti e necessarie che famiglie e imprese stanno aspettando con ansia. Fermare ora l'azione di governo rischia di creare grossi danni al nostro tessuto socio-economico e di pregiudicare qualunque qualunquè barlume di crescita per i prossimi mesi". **Antonio Gozi**, presidente di Federacciai, 56 miliardi di fatturato nel 2021, è più che favorevole a un *whatever it takes* per salvare Draghi:

"Credo si debba andare avanti, sia osservando ciò che succede nel nostro paese sia osservando quello che è il contesto internazionale: senza un Draghi alla guida, in questa fase, l'Italia rischia di ritrovarsi in difficoltà, con un rating al ribasso piuttosto che al rialzo". La pensa come **Francesco Pugliese** anche **Diego Della Valle**, amministratore delegato di Tod's, convinto che "un *whatever it takes* per far sì che Draghi continui a stare laddove sta, ovvero a Palazzo Chigi, è giusto e doveroso".

La pensa così anche il presidente di Unipol, **Carlo Cimbri**, convinto che Draghi non vada tirato per la giacchetta, ovviamente, ma altrettanto convinto di un fatto specifico: "Nel merito non c'è dubbio che uno sforzo ulteriore, da parte di tutti, per non perdere l'occasione di questa

esperienza vada fatto. Vedo rischi ovunque. Nell'esercizio provvisorio. Nella gestione dell'inflazione. Nella cura di un problema enorme come i salari. Non è la fase giusta,

diciamo così, per un governo degli affari correnti, credo sia la fase giusta per occuparsi tutti dell'interesse generale del paese e di fare uno sforzo ulteriore per capire se esiste un margine o no per salvare questa esperienza di governo". E la pensano così anche importati numeri uno di alcune grandi associazioni di categoria. **Massimiliano Giansanti**, presidente di Confagricoltura, allarga il ragionamento e considera centrale anche il tema dell'inflazione per spingere le forze politiche a una immediata assunzione di responsabilità: "Le imprese

agricole attraversano una fase assolutamente critica. L'aumento dei costi di produzione è senza precedenti. La siccità sta riducendo i raccolti e servono misure urgenti per salvaguardare le produzioni e contrastare la crescita dei prezzi al consumo. A livello internazionale, avanza una crisi alimentare globale. In queste condizioni, abbiamo assolutamente bisogno di stabilità e di un governo pienamente operativo all'interno e autorevole a Bruxelles e nei consessi internazionali". (segue a pagina quattro)



Peso: 1-30%, 4-35%



Whatever it takes per salvare Draghi. Appello trasversale

IMPRENDITORI, MANAGER, AGRICOLTORI, COSTRUTTORI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. GIROTONDO FOGLIANTE NEL PARTITO DEL PIL

(segue dalla prima pagina)

“Sono queste - aggiunge - le esigenze e le aspettative delle imprese agricole”.

Antonio Patuelli, numero uno di Abi, l'Associazione bancaria italiana, offre un altro elemento di riflessione: “Viviamo contemporaneamente una emergenza economica multipla: la pandemia che si sta gravemente prolungando e l'invasione russa dell'Ucraina si sommano alla debole crescita e alle crisi economiche degli anni precedenti. Non vi è tempo da perdere: Pnrr e fiducia internazionale verso l'Italia non debbono essere rallentati, né indeboliti. Il bilancio dello stato deve essere tempestivamente presentato e l'Italia deve essere protagonista in Europa per le nuove regole di crescita e stabilità. Per tutto questo e molto altro, in una fase straordinaria come questa, innanzitutto per l'economia, bisogna evitare all'Italia ulteriori difficoltà. Occorre risolvere i problemi con ogni tempestività e non rinviarli, ma fare ogni sforzo per evitare la recessione e rilanciare lo sviluppo e l'occupazione. Facciamo appello al

senso di responsabilità di ciascuno per evitare che i problemi dell'Italia si aggravino”. Su questa linea lo stesso pensiero ce l'ha anche **Maurizio Gardini**, presidente di Alleanza cooperative: “Il paese ha bisogno di risposte. Una guerra nel cuore dell'Europa. L'inflazione che da spettro è diventata realtà. L'erosione del potere d'acquisto delle famiglie. I costi di energia e materie prime esplosi che schiacciano imprese e famiglie. Il deprezzamento dell'euro. La minaccia dello spread e dei tassi di interesse. Siamo nel pieno di una congiuntura storica unica nel suo genere, la crisi di governo è inconcepibile. E' l'ultima cosa che possiamo permetterci. Il paese ha bisogno di certezze e di risposte. Chiediamo al Parlamento di garantire la continuità di governo di cui ha bisogno il paese. Contiamo sulla maturità del parlamento, sulla saggezza del presidente Mattarella, sulla disponibilità del presidente Draghi”. **Luigi Sbarra** segretario generale Cisl dice invece al Foglio: “Questo è il momento della coesione e della responsabilità e Mario Draghi è la migliore 'riserva di

stato' di cui disponga il nostro paese. Dobbiamo dare forza e continuità all'azione riformatrice avviata in questo anno e mezzo e portarla al traguardo di un nuovo patto sociale”.

Una visione simile ce l'hanno alcuni importanti presidenti di Confindustria, del nord-est. Una è **Laura Dalla Vecchia**, presidente di Confindustria Vicenza, che la vede così: “La credibilità è figlia della serietà e della capacità di fare. Questo è ciò che si è guadagnato Draghi. Da imprenditrice, vorrei continuare a fare una cosa semplice ma importante: produrre qui, competere nel mondo e continuare a offrire lavoro alle persone. Non si capisce come per me e i miei



Peso:1-30%,4-35%

colleghi possa essere possibile in questa situazione già gravissima, con i tempi bui che ci aspettano e con un'altra, ennesima, crisi di governo. Sarebbe un disastro. Siamo vicini a Mattarella che ha rifiutato le dimissioni, contiamo che lui e il presidente del Consiglio possano trovare una soluzione che sia qualcosa più che un compromesso. Non abbiamo bisogno di mezze misure oggi". E lo stesso sostiene anche **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico: "Chi conosce il mondo delle imprese sa che danno sarebbe per l'Italia non avere più, oggi, un governo come quello guidato da Draghi. La sua vera maggioranza, in questo momento, credo sia nel mondo delle professioni, dell'imprenditoria, del popolo italiano. Parli alle Camere Draghi, come è giusto che sia, ma parli anche agli italiani, che oggi come non mai sono convinto siano al suo fianco". Posizione simile anche per **Aurelio Regina**, presidente di Fondimpresa. "Un'eventuale caduta del governo Draghi alla luce dei complessi mesi che dovremo affrontare - ci dice - è un insulto al paese, alle imprese, ai lavoratori e ai cittadini che stanno affrontando una tempesta perfetta dovuta agli effetti ancora presenti della pandemia, ai rincari senza precedenti dell'energia e delle materie prime, all'inflazione. Senza ulteriori provvedimenti urgenti e senza implementare quelli già approvati si rischia di scivolare rapidamente in una spirale recessiva. Facciamo prevalere il senso di responsabilità da parte delle forze politiche e al premier Draghi chiediamo un'ulteriore sforzo, lo stesso chiesto al Presidente Mattarella, al servizio del Paese. Un uomo di Stato della sua caratura sarà sensibile al richiamo del popolo italiano". "In un momento così delicato, nel quale l'Italia ha l'opportunità di rilanciarsi con il pnrr e di promuovere le riforme che da anni sono incompiute - ci dice **Alessandro Spada**, Presidente di Assolombarda - ci troviamo nel pieno di una crisi di governo che ci preoccupa molto. Per combattere il caro energia, il reperimento e il costo delle materie prime e l'inflazione, ci aspettiamo grande responsabilità e unità da parte di tutte le forze politiche. Gli ultimi sviluppi a cui stiamo assistendo vanno nella direzione opposta. Oltre ad avere un grave impatto sulle nostre imprese e sui cittadini, questa crisi genera anche una perdita di credibilità a livello

internazionale, con conseguenze che già possiamo avvertire come la salita dello spread. Occorre una presenza autorevole e decisa sui tavoli europei: rinunciare in questo momento a una guida come quella di Draghi sarebbe l'ennesima occasione persa, che non ci possiamo più permettere".

"La crisi di governo - dice **Sergio Silvestrini**, segretario generale di Cna - è del tutto inopportuna. Le ragioni che hanno portato alla nascita dell'esecutivo di unità nazionale guidato da Mario Draghi non sono venute meno. Al contrario, se ne sono aggiunte nuove e ancora più preoccupanti come la guerra, l'inflazione, l'emergenza energetica, l'ambiente che chiedono un'azione di governo ferma, autorevole, innovativa che possa contare sul più ampio consenso parlamentare". **Marco Granelli**, presidente di Confartigianato, ha stimato un calo di investimenti pari a 5 miliardi di euro che sarebbe generata dalla crisi di governo, e un pacchetto da undici miliardi di interventi contro il caro-energia per le famiglie che verrebbe meno". "Il paese e gli imprenditori - dice - rischiano di pagare un prezzo altissimo a causa dell'incertezza legata alla crisi di governo. Serve uno straordinario senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche per assicurare governabilità e stabilità, indispensabili in una fase economica e sociale così difficile. Sono a rischio gli impegni per risollevare gli imprenditori da questi due anni di crisi, per realizzare il Pnrr e le riforme, per affrontare il drammatico impatto della guerra in Ucraina su famiglie e imprese". "Stiamo assistendo - dice **Mario Resca**, presidente di Confimpresa - a un umiliante teatrino della politica che ha costretto Draghi a presentare le sue dimissioni. Draghi è un grande professionista, ha dato il massimo dell'impegno in un momento difficile e ha riportato l'Italia al centro del dibattito internazionale, rappresentando al meglio il nostro paese. E' stato un punto di riferimento all'interno delle dinamiche decisionali dell'Ue, rispettato e ascoltato da tutti. Ci auguriamo che il senso di responsabilità che ha dimostrato abbondantemente in tutta la sua carriera, gli consenta di superare questo momento frustrante per lui e per il nostro paese e di rimanere a Palazzo Chigi. Siamo totalmente allineati con l'iniziativa del Foglio, per un *whatever it takes* per salvare il

governo Draghi". "Il quadro - aggiunge **Francesco Mutti**, presidente di Centromarca - è paradossale. Per anni abbiamo atteso un governo capace di affrontare i problemi strutturali che frenano l'ammodernamento e lo sviluppo del paese. Draghi, nonostante le criticità del contesto internazionale e interno, ha indubbiamente segnato un cambio di passo. Ora vogliamo cancellare tutto il lavoro positivo che è stato fatto? E' evidente che dare continuità all'azione del governo è prioritario per il bene dell'Italia. La politica si faccia carico delle sue responsabilità, creando le condizioni per garantire la stabilità e il supporto di cui il presidente Draghi ha bisogno". Un *whatever it takes* per salvare Draghi è anche quello che si augura un importante architetto italiano, come **Stefano Boeri**, convinto che "sia necessario da parte di tutti fare uno sforzo per tenere in piedi un'esperienza come il governo Draghi", ed è anche quello che si augura un importante economista italiano, ed ex rettore della Bocconi, come **Guido Tabellini**: "Penso che la grande maggioranza degli italiani voglia che Mario Draghi resti a capo del governo fino al termine naturale della legislatura. Penso anche che possa esercitare in Parlamento una maggioranza disposta a dargli la fiducia su un programma di pochi punti e senza bisogno di estenuanti trattative politiche, per consentirgli di portare a termine il lavoro già avviato. Mi auguro che tutti i leader politici responsabili, e lo stesso presidente del Consiglio, si impegnino per realizzare questo obiettivo, nell'interesse dell'Italia e dell'Europa. Poi, quando verrà il momento del voto, i cittadini sapranno attribuire le responsabilità di questa incomprensibile crisi". Salvare Draghi, *whatever it takes*.



Peso:1-30%,4-35%



affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

**CRONACHE**

Roma, manifestazione a piazza San Silvestro: "Draghi resta"

**ALTRO**

Calenda: "È messo in discussione da degli scappati di casa come i 5S"

**ALTRO**

Boschi: "Noi non mettiamo veti o condizioni, sarà Draghi ad indicare percorso"

**CRONACHE**

Napoli, suora ferma il bacio tra attrici: che fate? "È il diavolo"

NOTIZIARIO[torna alla lista](#)

18 luglio 2022- 17:06

Governo, **Brancaccio (Ance): "Speriamo Draghi prosegua fino a termine legislatura"**

Roma, 18 lug. (Labitalia) - "Cosa succede mercoledì? Speriamo che Draghi prosegua fino al termine naturale della legislatura. Al Paese e alle imprese serve stabilità e un interlocutore accreditato a livello internazionale come è appunto Draghi". Così **Federica Brancaccio**, presidente di **Ance**, conversando con Adnkronos/Labitalia, interviene sulla crisi di governo e sui possibili effetti sull'economia. "Non si può pensare a una campagna elettorale e alle elezioni in questo momento. Ci sono tantissimi provvedimenti che vanno messi in pratica: dal Pnrr al superbonus, dalla fiscalità agli interventi sull'energia e sul caro materiali. Serve stabilità", ha sottolineato **Brancaccio**. Per la leader dei costruttori, "la preoccupazione nostra, e dei nostri associati, è grande. Ci sono troppo interventi da mettere in campo, dal Pnrr alla semplificazione, dalla fiscalità al superbonus, in uno scenario anche internazionale incerto e mai come ora, ripeto, il Paese ha bisogno di stabilità". **Brancaccio** ha ricordato che "la nostra associazione rappresenta un settore centrale del Paese, con un grande contributo al Pil, ma questa incertezza mette a rischio l'azione delle nostre aziende", ha concluso.

**TI POTREBBE INTERESSARE**

Cos'è l'endometriosi? Come riconoscere e trattare il disturbo. Leggi l'approfondimento

alleatiperlasalute.it



Sponsorizzato

Vulvodinia, che cos'è?

alleatiperlasalute.it



Sponsorizzato

NT+ Enti Locali & Edilizia Norme & Tributi **Plus**

Ance: Ghella e Pizzarotti confermati ai vertici per lavori all'estero e grandi opere

di El. & E.

I due imprenditori rieletti alla guida dei comitati che si occupano di internazionalizzazione e grandi infrastrutture

21 luglio 2022



Un nuovo mandato per Federico Ghella e Michele Pizzarotti confermati ai vertici dei comitati per i lavori all'estero e per le grandi infrastrutture e di conseguenza componenti di diritto del Consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale costruttori (Ance), da poco rinnovato con l'elezione della presidente Federica Brancaccio.

Ghella è vicepresidente dell'omonima azienda di famiglia. Il suo obiettivo alla guida del



Peso:1-85%,2-21%

comitato lavori all'estero, informa una nota dell'Ance, sarà quello di «proseguire e rafforzare l'importante collaborazione in atto con la Farnesina, per supportare al meglio il percorso di internazionalizzazione delle imprese, aumentando le loro possibilità di accesso ai mercati esteri, e accrescere la competitività del sistema Italia per cogliere le opportunità dei tanti piani di rilancio infrastrutturale in Europa e nel mondo».

Pizzarotti, vicepresidente e membro del consiglio di amministrazione dell'impresa Pizzarotti, «nel corso del suo primo mandato ha ampliato la rappresentanza dell'Ance nell'ambito del comparto delle grandi opere pubbliche, concentrandosi prioritariamente sulla tutela contrattuale in una fase di incremento dei prezzi rischioso per il settore». Tra le priorità d'azione, «il rafforzamento delle medie e grandi imprese Ance contribuendo attivamente a un nuovo Codice dei contratti che sia finalmente di supporto allo sviluppo del nostro Paese anche oltre il Pnrr».



Giovedì, 21/07/2022 - ore 11:32:23

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata



CASA&LIMA.com



Seguici su

ISSN 2038-0895

HOME SMART CITY TECH INVOLUCRO IMPIANTI meccanici IMPIANTI elettrici **ITALIA** RINNOVABILI ESTERO BREVI ACADEMY EVENTI BANDI
 QUESITI NORMATIVI PROGETTI QUESITI TECNICI In cantiere... RIVISTE CONTATTI NEWSLETTER TALKS

Ultime notizie autorizzative DA NON PERDERE Fisco Lavoro Il parere di... Sentenze Appalti Professione Regioni Leggi Norme Tecniche Green Economy Mercato Pratiche

In Prima Pagina



Bonus Facciate: l'AdE sulla mancata indicazione nella fattura...



Appalto spezzettato in lotti per aggirare la soglia dei 150...



Pratica ENEA in caso di sostituzione di persiane incentivate...

Ance, Federico Ghella e Michele Pizzarotti rieletti rispettivamente alla guida del Comitato lavori all'estero e del Comitato grandi infrastrutture

Il Comitato grandi infrastrutture è l'organismo al quale partecipano i grandi player del settore delle costruzioni. Mentre del Comitato lavori all'estero fanno parte tutte le aziende che si sono distinte in questi anni per la grande capacità di operare nei principali mercati internazionali

Giovedì 21 Luglio 2022

Tweet

Condividi 0

Condividi



Un nuovo mandato per Federico Ghella e Michele Pizzarotti confermati ai vertici dei comitati per i lavori all'estero e per le grandi infrastrutture e di conseguenza componenti di diritto del Consiglio di Presidenza dell'Associazione, da poco rinnovato con l'elezione della Presidente **Federica Brancaccio**.



LA SOLUZIONE non è una fiera.

il **TUO FUTURO** lo scegli **QUI**

19 - 22 OTTOBRE MILANO CONGRESSI

REGISTRATI per SCEGLIERE la tua EXPERIENCE

COMOLI FERRARI it's **ELETRICA**

Costruire PIÙ

IL PRIMO CONVEGNO DIGITALE DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI

7-10 FEBBRAIO 2023

CFP e loggiate subito: **iscriviti gratuitamente ora**

www.construerepiu.it

BREVI

CONTATORE CONTO TERMICO AL 1° LUGLIO 2022: INCREMENTO DELL'IMPEGNO DI SPESA DI CIRCA 16 MILIONI DI EURO

Dall'avvio del meccanismo (2013) al 1° luglio 2022, sono pervenute circa 541 mila richieste di incentivi e impegnati 1 miliardo e 697 milioni di euro, di cui 565 milioni di euro per interventi realizzati dalla PA, e 1 miliardo e 132 milioni di euro per interventi realizzati da privati

MONITORAGGIO DELLE PERIZIE IMMOBILIARI TRAMITE MODELLI STATISTICI AVANZATI: UNICREDIT E IMMOBILIARE.IT FIRMANO IL PRIMO ACCORDO IN ITALIA

UniCredit è il primo istituto bancario italiano a recepire le direttive europee in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti e Immobiliare.it supporta l'innovazione con le valutazioni immobiliari AVM

EDILIZIA DIGITALE E SOSTENIBILE, SIGLATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA GBC ITALIA E ASSOBIM

I due organismi si impegnano a operare congiuntamente nella promozione di una serie di attività e iniziative rivolte ai professionisti della filiera

Ghella è vicepresidente dell'omonima azienda di famiglia. Il suo obiettivo, alla guida del comitato lavori all'estero, sarà quello di "proseguire e rafforzare l'importante collaborazione in atto con la Farnesina, per supportare al meglio il percorso di internazionalizzazione delle imprese, aumentando le loro possibilità di accesso ai mercati esteri, e accrescere la competitività del sistema Italia per cogliere le opportunità dei tanti piani di rilancio infrastrutturale in Europa e nel mondo".

Pizzarotti, vicepresidente e membro del Consiglio di amministrazione dell'impresa Pizzarotti & C. S.p.A, nel corso del suo primo mandato ha ampliato la rappresentanza dell'Ance nell'ambito del comparto delle grandi opere pubbliche, concentrandosi prioritariamente sulla tutela contrattuale in una fase di incremento dei prezzi rischioso per il settore. Tra le priorità d'azione, "il rafforzamento delle medie e grandi imprese Ance contribuendo attivamente a un nuovo Codice dei contratti che sia finalmente di supporto allo sviluppo del nostro Paese anche oltre il Pnrr".

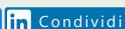
Il Comitato grandi infrastrutture è l'organismo al quale partecipano i grandi player del settore delle costruzioni. Mentre del Comitato lavori all'estero fanno parte tutte le aziende che si sono distinte in questi anni per la grande capacità di operare nei principali mercati internazionali.

Leggi anche: "Federica [Brancaccio](#) è la prima donna presidente dell'Ance nazionale"



Se vuoi rimanere aggiornato su
"Costruzioni"

iscriviti alla newsletter di [casaclima.com!](#)



Altre notizie sull'argomento



Draghi: il problema non è il Superbonus ma i meccanismi di cessioni dei crediti senza discriminare e senza discernimento



Produzione nelle costruzioni, a maggio lieve flessione rispetto ad aprile. I livelli rimangono comunque assai elevati



Decreto Aiuti (Legge n. 91/2022): le misure per impianti FER, comunità energetiche e VIA



Infrastrutture e lavori pubblici: online il "Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Anni 2020-2021"

Tags: [ANCE](#) [IMPRESE DI COSTRUZIONI](#) [GRANDI INFRASTRUTTURE](#) [LAVORI](#) [ESTERO](#)

Ultimi aggiornamenti

COMPONENTI

CASE HISTORY IMPIANTI

FIERE

delle costruzioni con l'obiettivo di diffondere una cultura del progetto sostenibile e della digitalizzazione per il patrimonio immobiliare

RIGENERAZIONE URBANA, IL PRESIDENTE DI AUDIS HA INCONTRATO L'AD DI SISTEMI URBANI F.

Al centro del confronto il progetto "OICR ESG e investimenti urbani", cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Obiettivo a breve è organizzare un gruppo di lavoro mirato a implementare concreti progetti di rigenerazione urbana nelle aree dismesse delle città metropolitane italiane

SBOCCHI OCCUPAZIONALI, FIRMATA AL COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE LA CONVENZIONE CON ASSISTAL

Carlini (Assistal): "Le nostre imprese potranno rappresentare per i giovani volontari che hanno terminato il loro servizio nelle Forze Armate, l'inizio di un percorso di inserimento in un diverso mondo del lavoro e di qualificazione professionale all'interno di un settore strategico per l'economia nazionale e per il processo di transizione energetica in atto."

Scopri di più

LA SOLUZIONE
non è una fiera.

il TUO FUTURO lo scegli QUI

19 - 22 OTTOBRE

MILANO CONGRESSI

REGISTRATI per SCEGLIERE la tua EXPERIENCE

COMOLI FERRARI

it's ELETTRICA

SAPEVI CHE PUOI
NOLEGGIARE
PRO_SAP?



1/5 5 rate annuali senza interessi

interrompi quando vuoi

dopo 5 anni sarà tuo per sempre

DALLE AZIENDE

VAILLANT GROUP ITALIA RIQUALIFICA LA SEDE DI MILANO IMPRONTATA ALLO HUMAN-SPACE PLANNING

ANCE

Confermati ai vertici Ghella e Pizzarotti

■ Un nuovo mandato per Federico Ghella e Michele Pizzarotti. Entrambi sono stati confermati ieri ai vertici dei comitati per i lavori all'estero e per le grandi infrastrutture. Di conseguenza componenti di diritto del Consiglio di Presidenza dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), da poco rinnovato con l'elezione della Presidente Federica Brancaccio. Ghella dovrà «supportare al meglio il percorso di internazionalizzazione delle imprese», mentre Pizzarotti rafforzerà «medie e grandi imprese Ance contribuendo attivamente a un nuovo Codice dei contratti».



Peso: 5%

Sussurri & Grida

Ance, Pizzarotti al Comitato infrastrutture strategiche

Michele Pizzarotti (*nella foto*), vicepresidente dell'impresa Pizzarotti, riconfermato per altri 4 anni alla presidenza del Comitato infrastrutture strategiche di **Ance**.



Peso:3%



RADIO24 "SI PUO`FARE" (16-07-2022) Linee guida per le nuove
costruzioni - Intervento del vicepresidente Massimo
Deldossi

**CALCOLO STRUTTURALE A TEMPO!****SCOPRI DI PIÙ**

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**SARA TRONIC
la cassetta
a impulso elettronico,
programmabile
tramite APP

www.pucciplast.it

[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)[Newsletter](#)

OGNI TUA PRATICA DI DETRAZIONE FISCALE IN EDILIZIA

Ultime notizie Superbonus 110%: a breve soluzione definitiva al blocco della cessione

Il Premier Draghi ha anticipato al Senato le prossime misure che riguarderanno lo sblocco della cessione dei crediti edilizi e il Superbonus 110%

di **Redazione tecnica** - 20/07/2022

© Riproduzione riservata

Software Tecnico Scientifico
STS
ECOSISM ADVANCED IN BUILDING TECHNOLOGY
Azienda Partner
GENIALE CAPPOTTO SISMICO
Clicca qui per attivare il modulo gratuito sulla piattaforma STS



IL NOTIZIOMETRO

CRONACA - 15/07/2022

Superbonus 110%, cessione del credito e Testo Unico Edilizia: ultime notizie

FISCO E TASSE - 14/07/2022

Superbonus 110% e cessione del credito: luci e ombre nel Decreto Aiuti

FISCO E TASSE - 19/07/2022

Superbonus 110%: la non soluzione per lo sblocco dei crediti edilizi

FISCO E TASSE - 20/07/2022

Ultime notizie Superbonus 110%: a breve soluzione definitiva al blocco della cessione

FISCO E TASSE - 20/07/2022

Superbonus 110%: 7 indizi sono più di una prova

EDILIZIA - 12/07/2022Superbonus 110%, pubblicata la nuova Guida **ANCE**

f Conclusa la comunicazione del Premier Draghi al Senato, è possibile tracciare sommariamente il futuro di uno degli argomenti più caldi dell'economia italiana: lo sfacelo generato dal blocco delle cessioni dei crediti edilizi che ha coinvolto imprese e professionisti del superbonus 110%.

Il Superbonus e il Governo Draghi

i Una misura da sempre criticata dall'attuale Governo che dopo le misure antifrode del Decreto Legge n. 157/2021, sarebbe voluto intervenire con la Legge di Bilancio 2022 (Legge n. 234/2021) nella quale era stato previsto un limite ISEE per l'utilizzo delle detrazioni fiscali del 110%.

Scelta, come ricordiamo, non avvallata dal Parlamento ma che ha generato in serie altri 8 provvedimenti di modifica che, però, non hanno interessato direttamente il superbonus ma il meccanismo di cessione

del credito previsto all'art. 121 del Decreto Legge n. 34/2020 (Decreto Rilancio). Modifiche che hanno bloccato l'acquisto dei crediti da parte delle Banche con conseguenze disastrose per il superbonus, ovvero la misura che più di tutte non avrebbe mai potuto funzionare senza la cessione del credito.

Il futuro del superbonus e della cessione dei crediti edilizi

Non è entrato nel dettaglio delle nuove misure che con ogni probabilità potrebbero entrare nel prossimo Decreto Legge che approverà (se gliene sarà data la possibilità) il Governo, ma le intenzioni del Premier ci sono tutte. *"Per quanto riguarda le misure per l'efficientamento energetico e più in generale i bonus per l'edilizia - conferma Draghi - intendiamo affrontare le criticità nella cessione dei crediti fiscali, ma al contempo ridurre la generosità dei contributi"*.

Il nono provvedimento di modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio potrebbe essere, dunque, quello che tutto il comparto delle costruzioni attende dal Decreto Legge n. 4/2020 (Decreto Sostegni-ter), ovvero il primo provvedimento d'urgenza che ha modificato il meccanismo delle opzioni alternative.

Per quanto riguarda l'aliquota, al momento la norma prevede (solo per citare i due soggetti beneficiari più interessati) che resti al 110%:

- per le unifamiliari fino al 31/12/2022 se al 30/09/2022 è stato completato il 30% dell'intervento complessivo (in caso contrario è già scaduto il 30/06/2022);
- per i condomini fino al 31 dicembre 2023, poi l'aliquota diminuirà al 70% per tutto il 2024 e al 65% per tutto il 2025.

Va bene la voglia di trovare una soluzione definitiva al blocco della cessione (nella speranza che si ricordi il famoso proverbio "mentre il dottore studia, il paziente muore"), ma parlare oggi di una riduzione dell'aliquota fiscale vuol dire non prendere in considerazione i rilievi di [Associazione Nazionale Costruttori Edili \(ANCE\)](#) e dell'[Istituto di ricerca Nomisma](#). Oltretutto, si spera che qualsiasi nuova modifica "peggiorativa" delle condizioni, possa essere prevista solo per nuovi interventi e non lavori in corso.

Salario Minimo e Reddito di cittadinanza

Il Premier ha parlato anche di altri due temi molto importanti soprattutto nel rapporto con il Movimento 5 Stelle:

- salario minimo;
- reddito di cittadinanza.

Sul primo Draghi ha ricordato che *"A livello europeo è in via di approvazione definitiva una direttiva sul salario minimo, ed è in questa direzione che dobbiamo muoverci, insieme alle parti sociali, assicurando livelli salariali dignitosi alle fasce di lavoratori più in sofferenza"*.

Chiare le parole sul secondo punto *"Il reddito di cittadinanza è una misura importante per ridurre la povertà, ma può essere migliorato per favorire chi ha più bisogno e ridurre gli effetti negativi sul mercato del lavoro"*.



Tag:

FISCO E TASSE

Superbonus 110%



PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI ▾ PROTAGONISTI ▾ GIROPOLTRONE ▾

TASSE E NORME ▾ ARCHITETTURA E DESIGN ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI 🔍

OFF TOPIC AGENDA BLOG ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Draghi si è dimesso, i sospesi per il real estate (e non...

Highlight

Draghi si è dimesso, i sospesi per il real estate (e non solo)

Di Vittorio Zirnstein - 21 Luglio 2022



twitter.com/Quirinale

Mario Draghi si è dimesso da presidente del Consiglio. In mattinata, dopo una breve comunicazione alla Camera dei deputati, l'ex presidente è salito al **Quirinale** dove è stato ricevuto dal presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** che ha preso atto della decisione e ha convocato i presidenti delle Camere. Non è escluso che a breve vengano interpellati anche i diversi capi dei partiti per una verifica, almeno formale, dell'impossibilità di formare un nuovo governo. A seguire verrà sciolto il parlamento con le prossime elezioni che saranno verosimilmente fissate per fine settembre inizio di ottobre.

I nodi non sciolti

Molti sono i temi che il governo uscente lascia aperti, alcuni dei quali toccano direttamente il mondo immobiliare; mentre altri risultano determinanti su aspetti quali risorse, debito e concorrenza che coinvolgono l'intero settore economico.

Calendario eventi

< GIUGNO

AGOSTO >

LUGLIO 2022

L	M	M	G	V	S	D
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24

Events for 21 Luglio

Nessun evento

25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7

- Advertisement -

16-17 SETTEMBRE 2022 | SANTA MARGHERITA LIGURE

30° FORUM SCENARI

SCENARI IMMOBILIARI

THE FUTURE IS NOW

WWW.FORUMSCENARI.IT

Ultime notizie



Superbonus 110%

Draghi è sempre stato esplicitamente poco entusiasta del **Superbonus 110%**. Pur riconoscendone effetti in tema di crescita, peraltro calcolati da un **recente report di Nomisma realizzato assieme ad Ance Emilia** con numeri e giudizi sorprendentemente positivi, ha sempre criticato gli effetti distorsivi del provvedimento e in particolare il meccanismo di cessione del credito. Da qui i diversi interventi avanzati durante la legislatura.

Con le crisi di governo l'avversione dell'ex primo ministro è emersa in tutta la sua chiarezza. Durante il lungo discorso che Draghi ha tenuto in Senato prima del voto di fiducia ha affermato: "Per quanto riguarda le misure per l'efficiamento energetico e, più in generale, i bonus per l'edilizia intendiamo affrontare le criticità nella cessione dei crediti fiscali, ma al contempo ridurre la generosità dei contributi".

Draghi ha poi rincarato la dose durante le repliche ai senatori: "Quanto al superbonus, sapete quello che ho sempre pensato in proposito, ma il problema non è il superbonus, sono i meccanismi di cessione che sono stati disegnati".

"Chi ha disegnato quei meccanismi di cessione, senza discriminare e senza discernimento, è lui (o lei, o loro) il colpevole di questa situazione – ha aggiunto – in cui migliaia di imprese stanno aspettando i crediti. Ora bisogna riparare al malfatto, bisogna tirar fuori dai pasticci quelle migliaia di imprese che si trovano in difficoltà".

Riforma del Catasto

Quello della **casa e della sua tassazione** è uno degli argomenti più spinosi per qualsiasi governo si sia succeduto in Italia. Secondo **dati Istat**, oltre il 70% dei nuclei familiari è proprietario di casa, dato cui si aggiunge un ulteriore 10 e rotti per cento se si considerano gli usufruttuari: gli interessi coinvolti, compresi quelli politici e di consenso elettorale, sono enormi. A ciò si aggiunge il valore affettivo, sociale e familiare che viene riversato nell'abitazione e il fatto che il bene reale sia mediamente considerato la forma più sicura d'investimento e il salvadanaio dei risparmi di famiglia. Il monte di difficoltà da scalare per chi voglia mettere mano sulla fiscalità della casa appare in tutta la sua altezza.

Su questo ostacolo si è schiantato più di un governo. La base degli attuali valori catastali risale al biennio 1988-1989. Roba quantomeno un po' stagionata. I successivi tentativi di revisione di tali valori, nel 1998, 2005, 2011, 2013 e 2014 non hanno avuto successo. La riforma abbozzata dal governo Draghi prevedeva l'integrazione delle informazioni presenti nel catasto dei fabbricati (da rendere disponibile a decorrere dal 1° gennaio 2026) per avvicinarli maggiormente ai valori di mercato, escludendo però che tali informazioni possano essere utilizzate per determinare la base imponibile per il pagamento di imposte.

Il timore di chi si oppone è un aumento delle imposte sulla casa. Draghi ha sempre sostenuto che "nessuno pagherà più tasse. Perché calcolare le tasse sulla base di numeri che non hanno senso? Non è meglio essere trasparenti? Poi la decisione se far pagare o meno è una decisione diversa, ma noi abbiamo deciso che non si tocca assolutamente nulla, cioè le persone continueranno a pagare quanto pagano oggi – aveva puntualizzato a inizio maggio – Inoltre la revisione del catasto richiede cinque anni di tempo, quindi di eventuali decisioni se ne parlerà dal 2026. Una è un'operazione trasparenza, l'altra è una decisione di politica fiscale".

Il rischio di un aumento delle imposte in effetti esiste, soprattutto in un Paese come l'Italia sempre affamato di soldi per alimentare la spesa pubblica e fare fronte al debito accumulato.



Draghi si è dimesso, i sospesi per il real estate (e non solo)

Vittorio Zirnstein - 21 Luglio 2022



Crif: prestiti finalizzati +25,8% nell'H1 '22, spinge il digitale (+153%)

21 Luglio 2022



Artis avvia la ristrutturazione della torre di via Turati a Milano

21 Luglio 2022



Ma è in effetti una **decisione politica**, non un automatismo dello strumento riforma. Parafrasando Luigi Einaudi: per deliberare è necessario conoscere.

Pnrr

La prima tranche da 21 miliardi di euro del Pnrr è stata riconosciuta all'Italia lo scorso aprile dopo le verifiche sul raggiungimento dei 51 obiettivi assegnati per il 2021. Discorso simile per la seconda rata, sempre da 21 miliardi. L'assegno proveniente da Bruxelles dovrebbe arrivare a breve, dato che anche in questo caso la verifica di ulteriori 45 obiettivi delineati dal piano per il primo semestre 2022 ha dato esito positivo.

Il terzo passo prevede di tagliare il traguardo di altri 55 obiettivi entro fine anno. Per ora, secondo quanto comunicato dai ministeri competenti, la road map sarebbe rispettata. Ma a seguire non è detto che la velocità sarà mantenuta costante, vista la mancanza di un governo con piene funzioni e la montante campagna elettorale.

Il rischio potrebbe essere un **ritardo nel riconoscimento della terza tranche**. Secondo i più pessimisti non è da escludere un rifiuto e nemmeno la richiesta di restituire anticipatamente parte delle risorse già dispendate.

Disegno di legge concorrenza

La liberalizzazione di alcuni settori e servizi, primi fra tutti **taxi e gestione degli impianti balneari**, appare in Italia **terreno minato**, almeno quanto la casa. Tra le riforme abbozzate dal governo Draghi vi sono anche quelle contenute nel disegno di legge Concorrenza.

Secondo agenzie di stampa, nonostante la caduta del governo, l'ormai ex maggioranza intende chiudere comunque l'iter parlamentare del disegno di legge sulla concorrenza, una delle riforme chiave del Pnrr. Su questo, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari, è in corso in queste ore un confronto tra i gruppi che sostenevano l'esecutivo. Una delle ipotesi, su cui ci sarebbe già una intesa di massima, sarebbe quella di stralciare gli elementi ancora divisivi, in particolare le misure sui taxi (cvd).

Covid e campagna vaccinale

Il problema del Covid, seppure non sia più così allarmante, non è ancora stato del tutto superato. L'imprevedibilità del virus e i numeri dei contagi fanno presagire che il prossimo autunno possa presentarsi la necessità di procedere con un nuovo ciclo di vaccinazione su vasta scala.

La gestione della campagna vaccinale, assieme alla definizione e all'implementazione del Pnrr, è stato uno degli obiettivi sulla base dei quali il governo Draghi si è formato. Ed è stata un indubbio successo. L'organizzazione e strutture organizzate dal generale degli Alpini Francesco Figliuolo potrebbero tornare utili, anche a governi di nuovo colore.

Energia e gas

Il caro energia e l'attenuazione della dipendenza dal gas russo sono temi prepotentemente sorti sul parterre politico italiano con l'aggressione della Russia all'Ucraina e alla crescita dell'inflazione (precedente alla guerra). L'adoperarsi del governo per trovare soluzioni al caro energia e nuovi fornitori di gas da sostituire a Mosca è stato notevole e, soprattutto nel secondo caso, ha dato risultati. Molti dei quali spuntati anche grazie all'autorevolezza dell'esecutivo in carica e alla presunta stabilità dello stesso.

Superbonus Nomisma: non va mandato in pensione

LUCA MARTINELLI
PAGINA 6

LE ANALISI DI NOMISMA. PARLA IL RESPONSABILE SVILUPPO MARCO MERCATILI: HA GENERATO IL 7% DEL PIL

Il Superbonus 110% non va mandato in pensione

LUCA MARTINELLI

■ Lo Stato ha investito finora 38,7 miliardi di euro nel Superbonus 110%, quello legato alla riqualificazione energetica degli edifici che è guardato con molto scetticismo. Sono ad oggi 147.242 i cantieri conclusi ed è a partire da questi dati che Nomisma ha realizzato il primo bilancio sociale e ambientale della misura, un'iniziativa di Ance Emilia Area centro, l'associazione che riunisce i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena.

Secondo l'analisi, intanto, i fondi investiti dallo Stato hanno generato un valore economico pari a 124,8 miliardi di euro (pari al 7,5% del prodotto interno lordo), tenendo conto della spesa aggiuntiva anche in tutti i settori che devono attivarsi per produrre semilavorati, prodotti intermedi e servizi necessari agli interventi, del valore della catena di azioni e reazioni indotte dal «prodotto costruzioni» e dalla remunerazione del lavoro, che a sua volta alimenta una spesa in consumi finali. Per ogni beneficiario, inoltre, Nomisma prevede che l'investimento statale consentirà di generare un risparmio annuo medio in bolletta di ben 500 euro. «Noi di Nomisma siamo stati i primi, già nel 2020, a evidenziare le criticità del "Superbonus 110%", una misura espansiva, forse la più espansiva nell'ultimo secolo, che avrebbe potuto diventare regressiva senza alcuni

accorgimenti ad esempio per garantire un accesso anche alle famiglie meno abbienti. Oggi che tutti sono scettici, però, abbiamo raccolto volentieri l'invito di Ance Emilia Area centro di verificare se effettivamente, come tutti dicono, essa è davvero "troppo costosa", andando a studiarne i costi e i benefici» spiega al *manifesto* Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo di Nomisma.

Dalle analisi, basata sulle asseverazioni già consolidate da parte di Enea a livello nazionale, risulta ad esempio che il Superbonus ha già consentito di contenere in maniera significativa l'impronta ecologica con una riduzione di 979mila tonnellate di CO2, pari ad un risparmio del 46,4% e a 3 salti di classe energetica. Inoltre, la misura rappresenta quasi il 50% dell'incremento di potenza rinnovabile (fotovoltaico/pannelli solari) installata sul parco immobiliare italiano in termini di numero di interventi: si parla di 106 milioni di kW annui di energie rinnovabili immessi al consumo, con una previsione di inserimento di ulteriori 37 milioni per i cantieri ancora in attivazione. Infine, il Superbonus opera esclusivamente sul patrimonio immobiliare esistente, producendo effetti positivi sul contenimento di consumo di suolo e minori investimenti sulla realizzazione di servizi e infrastrutture collegate: i vantaggi generati dall'investimento im-

mobiliare, da parte dei beneficiari del Superbonus, rispetto al nuovo è quantificabile in 15,3 miliardi di euro complessivi.

Il lavoro di Nomisma evidenzia anche il valore sociale generato dal Superbonus 110%. 138,7 miliardi di euro già investiti hanno comportato nel settore delle costruzioni un aumento di occupati pari a 410 mila unità e nei settori collegati si è visto un aumento di 224 mila unità, per un totale di 634 mila occupati in più. Per quanto riguarda le famiglie, nonostante alcune evidenze mostrino che la misura abbia favorito in media i ceti medio-alti, ben 483mila famiglie con reddito medio-basso (sotto i 1.800 euro) hanno avuto l'occasione, grazie al Superbonus, di effettuare lavori di riqualificazione energetica profonda alla propria abitazione a costo zero. Lavori che mai avrebbero potuto permettersi altrimenti.

«Sappiamo benissimo che l'elemento primario di questa misura non era promuovere la Transizione ecologica ma quello di garantire uno shock all'economia, che usciva dalla crisi generata dalla pandemia Covid-19» sottolinea Marcatili, «ma i dati raccolti dimostrano che l'investimento genera un ritorno significativo che nel medio-lungo termine, a fronte della pressione fiscale che si registra nel nostro Paese, garantirà allo Stato anche entrate importanti in grado di pareggiarlo, grazie al moltiplica-

tore "molto elastico" dell'edilizia». È importante parlarne perché, a fronte dei risultati in termini di riduzione delle emissioni, la domanda che oggi ci dovremmo porre «è come far sì che

questa misura, di cui oggi ha beneficiato appena lo 0,5% del patrimonio immobiliare italiano, possa toccare anche il resto». Insomma Nomisma, che non nasconde che questo Superbonus 110% abbia contribuito a creare disuguaglianze, «perché basta girare per le città per vedere dove sono i cantieri, generalmente in centro o semi-centro e non nelle periferie» dice Marcatili, vorrebbe invitare lo Stato a riflettere sui vantaggi della misura. Che forse andrebbe riformata per superare gli errori, e non a caso nei suoi soli 24 mesi di vita ha già avuto ben 16 aggiustamenti, ma non affossata, come chiedono gli scettici. Anche quelli che siedono nell'esecutivo.

«I vantaggi sociali registrati dal provvedimento: 634 mila nuovi occupati, risparmio energetico, riduzione delle bollette e abbattimento delle emissioni di CO2»



Marco Marcatili



Peso: 1-1%, 5-31%

PER FORTUNA CHE C'È IL SUPERBONUS

Report Nomisma-Ance
Ogni euro speso
si moltiplica per tre

Per fortuna che c'è il Superbonus Ad oggi ha spinto il 7,5% del Pil

Ogni euro investito dallo Stato ne ha generati tre
Come certifica un Report di Nomisma e Ance Emilia

GRETA LORUSSO A PAGINA II
di GRETA LORUSSO

Il premier **Mario Draghi**, spalleggiato dal suo fidatissimo ministro dell'Economia **Daniele Franco**, ha dichiarato guerra al Superbonus 110% sin dal giorno successivo al suo arrivo a Palazzo Chigi. La misura, figlia dei Cinque Stelle, è stata sottoposta a una miriade di interventi correttivi (ben 16), durante i 17 mesi dei Migliori, che hanno complicato il meccanismo delle cessione dei crediti, gettando nell'incertezza normativa imprese, banche e cittadini. Eppure continuano ad accumularsi gli studi che dimostrano come la misura impatti in maniera straordinaria sia sull'economia sia sulla salvaguardia dell'ambiente. L'ultimo è quello che **Ance Emilia Area Centro** ha commissionato a Nomisma.

I NUMERI

La potenza della misura sta tutta nei dati emersi da questo studio: i 38,7 miliardi di euro finora investiti dallo Stato han-

no generato un valore economico pari a 124,8 miliardi, ovvero il 7,5% del Pil, un valore sociale racchiuso nella cifra di 634mila occupati totali, un valore ambientale espresso in 979mila tonnellate di CO2 risparmiata a cantieri conclusi e un risparmio medio annuo in bolletta di 500 euro per ogni beneficiario e di 15,3 miliardi in totale. Per capire come si arriva alla cifra di quasi 125 miliardi il report spiega che la spesa aggiuntiva derivante dal Superbonus genera una produzione nel settore stesso e in tutti i settori che devono attivarsi per produrre



Peso:5-3%,6-51%

semilavorati, prodotti intermedi e servizi necessari al processo produttivo, creando un valore diretto di 56,1 miliardi. A questi si aggiungono 25,3 miliardi di euro generati dalla catena di azioni e reazioni indotte dalla produzione del prodotto costruzioni. In ultimo, le produzioni dirette e indirette remunerano il fattore lavoro con redditi che alimentano una spesa in consumi finali che richiede maggiori produzioni, comportando così un valore indotto di 43,4 miliardi di euro. Il settore delle costruzioni è uno dei maggiori produttori globali di CO2, responsabile di circa un terzo delle emissioni globali.

AMICO DELL'AMBIENTE

Il Superbonus ha già consentito di contenere in maniera significativa l'impronta ecologica dei cantieri con una riduzione di 979 mila tonnellate di CO2, pari ad un risparmio di CO2 del 46,4% con 3 salti di classe energetica. Inoltre, la misura sta rappresentando quasi il 50% dell'incremento di potenza rinnovabile (fotovoltaico/pannelli solari) installata sul parco immobiliare italiano in termini di numero di interventi: grazie a tale strategia, sono stati immessi in consumo ben 106 milioni di kW annui di energie rinnovabili - con una previsione di inserimento di ulteriori 37 milioni per i cantieri ancora in attivazione - dimostrando così che il Superbonus è una strategia irrinunciabile all'interno della transizione ecologica nazionale. Infine, il Superbonus opera esclusivamente sul patrimonio immobiliare esistente, producendo effetti positivi sul contenimento di consumo di suolo e minori investimenti sulla realizzazione di servizi e infrastrutture collegate. L'analisi si conclude evidenziando il valore sociale generato dal Superbonus. I 38,7 miliardi di euro già investiti hanno comportato nel settore delle costruzioni un aumento di occupati pari a 410 mila unità, e nei settori collegati si è

visto un aumento di 224 mila unità, per un totale di 634 mila occupati in più.

A COSTO ZERO

Per quanto riguarda le famiglie, nonostante alcune evidenze mostrino che la misura abbia favorito in media i ceti medio-alti, ben 483 mila famiglie con reddito medio-basso hanno avuto l'occasione, grazie al Superbonus, di effettuare lavori di riqualificazione energetica profonda alla propria abitazione a costo zero. Si segnala inoltre che la riqualificazione effettuata ad oggi sui 147.242 cantieri conclusi ha consentito un incremento del valore immobiliare di almeno 4,8 miliardi. Numeri che, secondo il presidente di **Ance** Emilia **Leonardo Fornaciari**, dimostrano che "non può esistere un piano di transizione ecologica senza il Superbonus". E anzi la misura dovrebbe diventare "strutturale", altrimenti - dice Fornaciari - "non raggiungeremo gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 e al 2050 e non saremo in grado di rispettare gli impegni assunti in Europa". A invocare un quadro che dia certezza normativa sono anche le banche. "Senza la certezza del diritto non solo le banche, ma tutti gli operatori non possono muoversi in modo efficiente", dichiara **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell'Abi. "È una misura che continua ad avere impatti importanti sugli investimenti e sulle finanze pubbliche. Non mancano però le difficoltà negli aspetti applicativi della misura, che continua a subire modifiche mese dopo mese. Bisogna sbloccare l'attuale situazione di impasse nelle pratiche di acquisto dei crediti con la collaborazione di tutti coloro che sono coinvolti in questa partita", chiede **Emanuele Orsini**, vicepresidente di Confindustria.

Transizione verde

La misura dei 5S ha permesso un taglio di 979 mila tonnellate di CO2 e 15,3 miliardi di risparmi in bolletta



Peso:5-3%,6-51%

SOCIAL

FACEBOOK



Ance

3 g · 🌐



Troppi rischi per interrompere la legislatura. #Ance aderisce all'appello de Il Sole 24 ORE a sostegno del governo Draghi



TWITTER



ANCE @ancenazionale · 1g



Federico #Ghella e Michele #Pizzarotti rieletti alla guida #Ance del Comitato lavori all'estero e del Comitato grandi infrastrutture ➡ ance.it/2022/07/ance-c...



Ghella